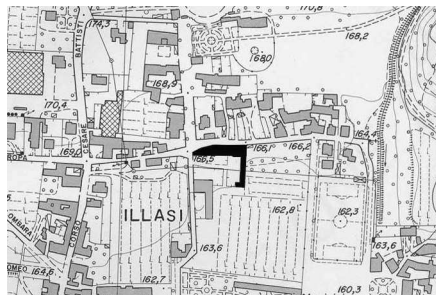


VR 163

Villa Pompei, Aldegheri

Comune: Illasi
 Frazione: Illasi
 Via Cadene, 6

Irvv 00000982
 Ctr 124 SE



Particolare di un portale bugnato nel fronte anteriore (Archivio IRVV)
 Particolare del fronte anteriore (Archivio IRVV)



Il complesso è documentato in una bella mappa acquerellata di Gio Batta Pellesina del 1752, dove una serie di fabbricati, tra cui si distingue un'alta torre colombara, si dispone attorno a una corte cinta a sud e a ovest da un alto muro e la cui proprietà è attribuita al «Nob. Sig. Co. Pompeo Pompei». Villa Pompei, Aldegheri è infatti la residenza padronale di una discendenza dei Pompei, staccatasi dal ramo principale, che si colloca tra le altre due ville Pompei, quella Sagramoso a nord e quella Carlotti a sud. Il complesso, in buono stato di conservazione, appare ancora organizzato attorno all'antica corte rurale, dove si evidenziano: la casa padronale, con il fronte

principale rivolto a sud; due bassi corpi edilizi addossati ai lati est e ovest; la barchessa, perpendicolare al corpo padronale che chiude, con l'alta torre colombara, la corte verso est e l'oratorio, affacciato invece sulla strada a ovest. Si conservano anche un tratto dell'antico muro di cinta e l'alto portale bugnato d'ingresso alla corte. «Da Pompeo Pompei la proprietà deve esser passata ai diretti discendenti e quindi deve esser rientrata nel patrimonio del ceppo principale della casata» (Viviani, 1975).

L'edificio padronale, che si dispone seguendo l'andamento della via retrostante, è costituito da un lungo corpo di fabbrica, alto due piani e con un basso



199

sottotetto, coperto da un tetto a padiglione con il colmo orientato est-ovest. Il fronte principale si divide in due porzioni di simili dimensioni, nel cui centro si trovano due alte monofore a tutto sesto con un piccolo poggolo in aggetto, cinto da un parapetto in ferro battuto. Accanto, semplici aperture rettangolari sono disposte seguendo un ordine regolare che si ripete anche in corrispondenza delle piccole aperture quadrate del sottotetto, le quali delimitano superiormente lo sporto del tetto costituito da semplici travetti in legno. Seppur con qualche differenza, questo fronte compare rappresentato nel fronte-

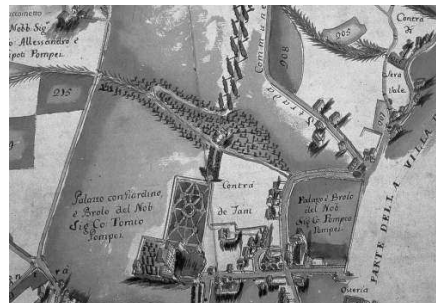
spizio della *Delineazione geometrica delli beni stabili di ragione del Nob. Signor Co. Pompeo Pompei...*, del 1752 e attribuito a Gio Batta Pellesina, nel quale tutte le aperture sono delimitate da un'elegante cornice modanata e sormontate, quelle del primo piano, da un elegante frontoncino curvilineo. Una simile cornice, con il concio centrale leggermente in aggetto, è attualmente riconoscibile nelle aperture del pianterreno del fronte posteriore. La villa disponeva allora «di un palazzo con barchessa addossata ad una torre colombara, di un pozzo e forno, di un brolo di undici campi e mezzo» e di una cappella



ILLASI

che, sconsacrata, affianca il palazzo a ovest (Viviani, 1975). Alla semplice facciata della cappella, sormontata da un timpano triangolare, si appoggia un alto portale a tutto sesto bugnato, sulla cui chiave di volta campeggia lo stemma gentilizio della famiglia Pompei.

Seppure in pessimo stato di conservazione, sulla facciata anteriore sono ancora visibili numerose tracce di affresco che lasciano intravedere un edificio un tempo completamente affrescato come testimoniano i due disegni acquerellati del Pellesina.



*Particolare del complesso, nel disegno di Gio Batta Pellesina del 1752 (Archivio IRVV)
Il portale d'ingresso alla villa affiancato alla cappella gentilizia (Archivio IRVV)*